

*Agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque*  
*Settore 5°*  
*Rifiuti e Bonifiche*

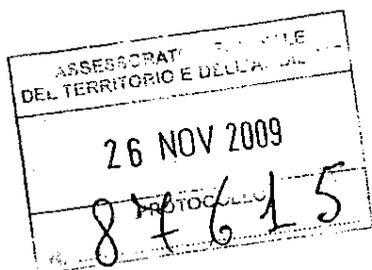
Protocollo 62751 R.D. *Sett. 5*

del 17 NOV 2009

*Ref.*

*Allegati*

**OGGETTO:** Procedura AIA Ditta Catanzaro Costruzioni s.r.l. - Piattaforma Integrata per il trattamento e lo smaltimento finale di rifiuti non pericolosi in c.da Terra di Chiesa nel Comune di Assoro (EN). **Conferenza del 20.11.2009.**



→ All' A.R.T.A. Servizio 2 VAS-VIA  
Via Ugo La Malfa, 169  
90134 Palermo  
Fax n. 091 7077139

Alla Ditta Catanzaro Costruzioni srl  
Via Miniera Ciavolotta, lotti 92/94  
Zona industriale  
92026 Favara (AG)  
Fax n. 0922 441888

E p.c. All'Osservatorio sui Rifiuti  
Settore IV  
**SEDE**

Con riferimento alla procedura di cui all'oggetto, la Ditta proponente, con nota prot. n. 879 del 01.08.2009, assunta agli atti della scrivente Agenzia in data 05.08.2009 prot. n. 30961, ha trasmesso copia del progetto di che trattasi, integrata successivamente con l'elaborato "documentazione integrativa" allegato alla nota n. 1109 del 01.10.2009.

Alla luce della documentazione prodotta, si rappresenta quanto segue:  
come si rileva dalla nota del Comune di Assoro n. 5676 del 07.08.2009 "l'impianto è ubicato nel Comune di Assoro (EN), c.da Terra di Chiesa, identificato al N.C.T. al foglio n. 61 particelle n. 46 (mq. 162.038) n. 46 (mq. 173.778) n. 49 (mq. 117.245), per una superficie totale di 453.061 mq., di cui la medesima Società ha dichiarato di avere la disponibilità;". Il progetto prevede, in sintesi, la realizzazione nel predetto sito di una piattaforma integrata per rifiuti non pericolosi composta essenzialmente da una sezione dedicata al trattamento e recupero, da una contigua sezione dedicata al recupero energetico ed infine da una sezione dedicata allo smaltimento finale (discarica) di rifiuti non recuperabili.

La piattaforma si compone delle strutture ed degli impianti necessari all'esercizio delle varie fasi di gestione ed in particolare:

- una discarica per rifiuti non pericolosi della capacità di rifiuti abbancabili pari a mc 1.138.328;
- un capannone chiuso e mantenuto in depressione tramite apposito sistema di aspirazione d'aria, in cui avverrà la fase di scarico del rifiuto in apposita tramoggia, la successiva fase di selezione e trattamento dello stesso attraverso le fasi di triturazione, vagliatura e deferrizzazione nonché la

*Handwritten signature and initials*

- preparazione della miscela, da inserire nelle celle, costituita dal 50% di materiale già digerito e dal 50% di materiale "fresco";
- una serie di celle di volume pari a circa 850 mc (6 x 5 x 28 mt), indipendenti tra loro, in cui avverrà il processo di digestione anaerobica in condizioni controllate ed al chiuso;
- un capannone chiuso e mantenuto in depressione tramite apposito sistema di aspirazione d'aria, destinato alla successiva fase di maturazione della sostanza organica proveniente dalla precedente fase di digestione anaerobica, al fine di sottoporre il rifiuto ad aerazione tramite apposita platea aerata e portarne a termine la stabilizzazione, prima del suo conferimento presso la sezione dedicata allo smaltimento finale (discarica);
- un impianto di raccolta e trattamento in situ del percolato prodotto, che verrà utilizzato anche per garantire il giusto grado di umidità della frazione organica da stabilizzare, sia durante la fase anaerobica che durante la fase aerobica;
- un impianto di captazione e gestione del biogas prodotto dalla digestione anaerobica dei rifiuti per la successiva trasformazione, tramite idonei gruppi di cogenerazione, in energia elettrica e termica;
- una torcia da utilizzare come sfogo di emergenza o per bruciare il biogas in eccesso prima della sua immissione in atmosfera;
- un biofiltro delle dimensioni di 750 mt mq per 2 mt di altezza, per il trattamento e la depurazione dell'aria aspirata dal capannone di selezione e trattamento rifiuti;
- un biofiltro delle dimensioni di 250 mt mq per 2 mt di altezza, per il trattamento e la depurazione dell'aria aspirata dal capannone di maturazione;
- un impianto per il trattamento/depurazione delle acque di prima pioggia, delle acque di lavaggio dei mezzi utilizzati nella piattaforma nonché dei reflui civili provenienti dalla fossa Imhoff;
- un edificio che ospiterà l'ufficio pesa ed i locali adibiti a spogliatoio;
- un edificio adibito a mensa aziendale;
- un magazzino adibito a deposito merci;
- un edificio adibito ad uffici tecnici ed amministrativi;
- un'area dedicata all'installazione di un impianto di stoccaggio per la distribuzione di carburante per mezzi aziendali;
- approntamento di un'area atta ad accogliere il terreno di risulta proveniente dagli scavi, pari a mc 502.889,63, opportunamente sistemata a gradoni ascendenti in senso piramidale, definita "*opere di recupero e mitigazione ambientale*", con successivo rinverdimento e piantumazione di essenze coerenti con il contesto;
- altre strutture accessorie quali locali per centrale idrica antincendio, locali macchine, pesa a ponte, recinzioni, canali di gronda in terra battuta ed in calcestruzzo, stazione meteorologica, rete antincendio, rete di illuminazione, rete idrica e fognaria, canali di intercettazione ed allontanamento delle acque meteoriche, viabilità interna e parcheggi, .. etc.

Le opere sono soggette a valutazione di impatto ambientale il cui giudizio, in base a quanto risulta a questo Ufficio, non è stato ancora rilasciato dal Servizio competente dell'ARTA. Tuttavia, alla luce della normativa vigente in materia di V.I.A., si rimanda all'Autorità competente l'applicazione delle disposizioni di legge connesse a tale procedura.

Per quanto attiene ai titoli di disponibilità delle aree interessate dall'opera, che risultano classificate dallo strumento urbanistico vigente nel Comune di Assoro (P.R.G. approvato con Decreto assessoriale n. 139 del 17.03.1998), come aree a destinazione agricola, la Società proponente non ha prodotto alcuna documentazione per cui si rimanda all'Autorità procedente l'effettuazione delle opportune verifiche.

Alla luce di quanto sopra l'impianto dovrà essere approvato in variante urbanistica con le procedure previste per la fattispecie dalla normativa vigente, fermo restando che la presenza di eventuali ulteriori vincoli territoriali gravanti sull'area di progetto (che non è stato possibile verificare per la mancata presentazione del certificato di destinazione urbanistica ex art. 18 della L. 47/85) comporterà l'acquisizione dei pareri dei correlativi Enti di tutela. In tale contesto la Società proponente dovrà presentare, per il tramite del Comune, due copie di progetto all'Ufficio del Genio Civile competente per territorio, che si esprimerà ai sensi dell'art.13 della L. 64/74 nonché, in relazione alle trasformazioni dell'assetto morfologico ed idrologico, ai sensi del R.D. 25 luglio 1904 n. 523 e ss.mm.ii.

Analogamente, per quanto attiene le modalità di scarico dei reflui civili e di processo e le modalità di approvvigionamento idrico, sono demandate agli organi tecnici comunali, alla ASP ed alla CPTA

*Agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque - Settore 5°*

territorialmente competenti, in via ordinaria, nonché all'Autorità procedente, le opportune verifiche e determinazioni.

Pertanto, sul presupposto che l'Autorità procedente definisca gli aspetti sopra evidenziati, vista la nota di osservazioni dell'ARPA, che si condivide, per quanto di competenza di questa Agenzia, si esprime parere favorevole al rilascio dell'AIA alle seguenti condizioni:

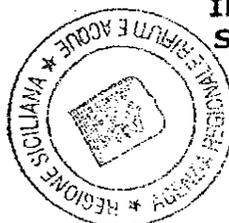
1. che sia acquisito il favorevole giudizio di compatibilità ambientale ai sensi del D.Lgs. n. 152/06;
2. che sia verificata da parte dell'Autorità procedente la necessità di preventiva autorizzazione dell'Assessorato regionale all'Industria per l'installazione di un impianto di stoccaggio per la distribuzione di carburante per mezzi aziendali;
3. che si acquisito il parere del Servizio 3 (Tutela dall'inquinamento atmosferico) dell'A.R.T.A. ai sensi della Parte V del D.Lgs. 152/06 in materia di tutela della qualità dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera;
4. che siano acquisiti, ai fini dell'approvazione del progetto in variante allo strumento urbanistico, i pareri dell'Ufficio del Genio Civile di Enna, del Sindaco e del responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Assoro, e del Dipartimento urbanistica dell'A.R.T.A. e che siano state rispettate le procedure di pubblicità, a tal fine previste, dalla normativa urbanistica regionale;
5. che sia redatto un PMC in conformità alla normativa vigente (D.Lgs. 59/95, D.Lgs. n. 4/08, D.M. 31.01.2005) e che le relative analisi vengano effettuate con la supervisione dell'ARPA;
6. che siano acquisiti i pareri favorevoli degli organi competenti, in ordine alle disposizioni vigenti in materia urbanistica, di tutela ambientale, di salute di sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica nonché i pareri dei correlativi Enti di tutela, in caso di sussistenza di vincoli territoriali gravanti sulle aree interessate dall'intervento;
7. l'impianto dovrà essere gestito secondo principi che garantiscano qualità, efficienza ed affidabilità secondo un programma di sorveglianza approvato dai competenti organi di controllo;
8. per quanto riguarda la componente rumore devono essere rispettati i limiti di emissioni sonore previsti per la zona ove ricade il sito prescelto dalla L. 26.10.1995 n. 447 e successive modifiche ed integrazioni;
9. l'esercizio dell'attività di gestione rifiuti deve essere effettuata nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'ambiente di cui all'art. 4 della direttiva 75/442/CEE;
10. dovranno essere adottati opportuni accorgimenti per prevenire l'insorgenza di inconvenienti igienico-sanitari mediante periodiche campagne di disinfestazione e derratizzazione;
11. tenuto conto della natura dei terreni, le aree dedicate alla movimentazione, al trattamento ed allo stoccaggio dei rifiuti devono essere impermeabilizzate e dotate di idoneo sistema di intercettazione e raccolta del percolato, per il cui trattamento e smaltimento è prevista l'installazione in situ di apposito impianto;
12. tutte le tubazioni e condotte per il trasporto del percolato dovranno essere collocate su canalette impermeabili, sezionate ed ispezionabili; dovranno inoltre essere dotate di misuratori di portata, collegati con registratori sigillati, munite di idonei e accessibili sistemi di campionamento. Le condotte di trasporto dovranno garantire la massima sicurezza contro le perdite o il rischio di rottura, ed essere dotate di valvole pneumatiche in grado di interrompere il flusso in caso di perdita di pressione;
13. lo smaltimento delle acque di prima pioggia, delle acque meteoriche, delle acque di lavaggio e di eventuali acque contaminate derivanti da spandimenti o da operazioni di estinzione di incendi nonché lo smaltimento dei reflui di tipo civile dovrà avvenire in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 previo parere favorevole degli organi competenti (Ufficio tecnico comunale, C.P.T.A. e ASP di appartenenza);
14. devono essere predisposti ed evidenziati opportuni sistemi per il campionamento di tutte le acque reflue prodotte dagli impianti;
15. dovrà provvedersi periodicamente e sistematicamente alla pulizia dei fossi di guardia al fine di mantenere in perfetta efficienza il sistema di allontanamento delle acque meteoriche che in caso di eventi prolungati ed intensi potrebbero invadere la piattaforma causando effetti negativi pregiudizievoli sull'ecosistema ambientale;
16. l'autorizzazione deve riportare i codici CER identificativi dei rifiuti ammessi in ingresso all'impianto, i quali devono essere coerenti con la tecnologia di trattamento dell'impianto nonché con i criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica previsti dalla normativa vigente (D.M. 3 agosto 2005, O.C. 31 maggio 2006, O.C. 28 dicembre 2006, O.C. 25 luglio 2008), con esclusione dei rifiuti pericolosi e di quelli evidentemente incompatibili con l'impianto;

*Agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque - Settore 5°*

17. i materiali non processabili, rinvenuti a seguito della operazione di selezione, dovranno essere stoccati in apposite aree dedicate degli stessi impianti, dotate di adeguati presidi ambientali e gestiti conformemente alla normativa vigente in attesa del relativo conferimento presso impianti di smaltimento e/o recupero autorizzati;
18. l'attività non deve costituire un pericolo per la salute dell'uomo e recare pregiudizi all'ambiente ed in particolare creare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, la fauna e la flora nonché causare inconvenienti da rumore ed odori;
19. la ditta sarà soggetta all'obbligo di tenuta dei registri di carico e scarico di cui all'art. 190 nonché agli obblighi di cui all'art. 189 del Dlgs. n. 152/2006;
20. l'avvio dell'impianto è subordinato alla approvazione, da parte della Autorità procedente, delle garanzie finanziarie, calcolate ai sensi dell'Ordinanza n. 2196 del 02/12/2003 (pubblicata sulla GURS n. 8 del 20/02/2004), ed ai sensi dell'art. 14 del Dlgs. n. 36/2003, a garanzia delle obbligazioni derivanti dall'esercizio dell'attività autorizzata compresa la eventuale bonifica ed il ripristino ambientale. Tali garanzie dovranno tener conto dell'aggiornamento agli indici ISTAT;
21. l'avvio dell'impianto è subordinato alla presentazione del certificato di agibilità rilasciato dalla competente Autorità, fermo restando che nell'ambito della procedura di AIA saranno i competenti organi tecnici comunali e sanitari, nonché la CPTA territorialmente competente, a valutare la efficienza e conformità alle disposizioni di legge delle soluzioni tecniche adottate nella proposta progettuale ai fini dello scarico dei reflui civili e di processo;
22. l'avvio dell'impianto è subordinato alla acquisizione del Certificato della Camera di Commercio, della certificazione antimafia e dei requisiti soggettivi del titolare dell'impresa, nel caso di impresa individuale, dei soci amministratori delle società in nome collettivo e di accomandatari delle società in accomandita semplice, degli amministratori muniti di rappresentanza, in tutti gli altri casi, e degli amministratori di società commerciali legalmente costituite;
23. l'avvio dell'impianto è subordinato alla acquisizione della comunicazione del nominativo del Responsabile tecnico dell'impianto, della relativa dichiarazione, da parte dello stesso, di accettazione dell'incarico e dei certificati dei carichi pendenti e del casellario giudiziale; il Responsabile tecnico dovrà avere i requisiti professionali pari a quelli stabiliti dalle vigenti disposizioni dell'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti;
24. la Provincia regionale dovrà effettuare periodicamente l'attività di controllo e vigilanza di cui all'art. 197 del D.Lgs. 152/06, anche avvalendosi del Dipartimento A.R.P.A. provinciale;
25. in fase di realizzazione dell'opera devono essere adottati tutti gli accorgimenti per la mitigazione degli impatti sull'ambiente, quali la distribuzione del cantiere in modo da limitare il percorso e la manovra dei mezzi ivi operanti e conseguentemente la dispersione di materiale sfuso e l'emissione di gas di scarico e/o polveri, la scelta di percorsi dei mezzi di trasporto tali da evitare ambienti sensibili e centri abitati, l'utilizzo di macchine per la pulizia delle strade di accesso al cantiere e di tecniche di abbattimento delle polveri. Inoltre, le acque piovane dovranno essere convogliate in luoghi di deflusso abituale mediante la realizzazione di sistemi di canalizzazione che le allontanino rapidamente dal sito;
26. lo stoccaggio dei liquidi di processo deve avvenire in idonei serbatoi, dotati di bacino di contenimento di capacità uguale alla terza parte di quella complessiva effettiva dei serbatoi stessi. In ogni caso il bacino deve avere capacità pari a quella del più grande dei serbatoi;
27. i serbatoi contenenti liquidi devono essere provvisti di opportuni sistemi antiriboccamento. Qualora questi ultimi siano costituiti da una tubazione di troppo pieno, il relativo scarico deve essere convogliato in modo da non costituire pericolo per gli addetti e per l'ambiente;
28. tutti i monitoraggi, prelievi di campioni ed analisi devono essere effettuati da laboratori e strutture accreditate e con metodi certificati e/o equipollenti previa valutazione delle metodiche analitiche e con la supervisione dell'ARPA competente;
29. la Società deve inoltre predisporre un piano di interventi da attuare, in caso di eventi accidentali di contaminazione dei suoli, del sottosuolo e delle acque sotterranee, in fase di esercizio dell'impianto. Per quanto non espressamente precisato si richiamano i contenuti del D.Lgs. 36/2003;
30. al fine di verificare l'impatto dell'opera sulle matrici ambientali, è opportuno che la Società presenti un piano di monitoraggio da attuare in fase ante-operam, con l'indicazione dei parametri, delle procedure e delle metodologie adottate approvato dagli organi competenti ai controlli (Provincia e ARPA);
31. onde evitare l'accumulo ed il trasporto eolico di liquidi, polveri ed in genere di materiali inquinanti, particolarmente durante i periodi secchi, tutti i piazzali devono essere regolarmente bagnati e lavati ogni qualvolta ciò risulti necessario;

*Agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque - Settore 5°*

32. ai fini dell'installazione di un impianto di stoccaggio per la distribuzione di carburante per mezzi aziendali l'Autorità procedente verificherà la eventuale necessità di preventivo assenso e/o autorizzazione da parte dell'Assessorato regionale Industria;
33. ai fini dell'approntamento di un'area atta ad accogliere il terreno di risulta proveniente dagli scavi, opportunamente sistemata a gradoni ascendenti in senso piramidale, definita "opere di recupero e mitigazione ambientale", l'Autorità procedente verificherà la eventuale necessità di preventivo assenso e/o autorizzazione da parte del Corpo regionale delle miniere;
34. il volume massimo a disposizione della discarica dovrà essere rideterminato in fase di progetto esecutivo sia a seguito di una verifica geotecnica specifica della stabilità dei versanti della discarica, che includa anche la componente sismica, sia per garantire che la topografia di chiusura finale della discarica ripristini per quanto possibile la topografia preesistente pur garantendo la verifica di eventuali fenomeni di esondazione e/o di erosione sulla discarica stessa;
35. gli impianti devono essere sempre mantenuti nel miglior stato di efficienza tale da garantire sempre il massimo rispetto delle matrici ambientali e delle caratteristiche tecniche relative a ciascuna tipologia di impianto;
36. il funzionamento degli impianti deve avvenire nel rispetto di tutte le norme di conduzione degli impianti stessi previste nei progetti;
37. si dovrà provvedere alla decontaminazione e risanamento ante-operam dei terreni di ubicazione degli impianti, ove dovessero risultare inquinati, fermo restando quanto previsto alla lett. h), art. 196 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii;
38. le acque meteoriche di dilavamento, le acque di prima pioggia e di lavaggio, le acque contaminate derivanti da spandimenti o da operazioni di estinzione di incendi delle aree esterne devono essere convogliate ed opportunamente trattate, ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e succ. mod. ed integrazioni;
39. devono essere predisposti ed evidenziati opportuni sistemi per il campionamento di tutte le acque reflue prodotte dagli impianti;
40. i prelievi idrici degli impianti devono essere minimizzati;
41. l'avvenuta realizzazione dell'impianto deve essere comunicata al Comune, alla Provincia territorialmente competente, all'A.R.P.A., al Servizio 2 VAS VIA dell'A.R.T.A. nonché all'Agenzia regionale per i rifiuti e le acque.
42. ai sensi del D.Lgs 59/05, l'autorizzazione integrata ambientale (AIA), è da intendersi sostitutiva delle autorizzazioni ambientali di cui all'allegato II del medesimo D.Lgs. 59/05 ed in particolare sostitutiva dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, dell'autorizzazione allo scarico nonché dell'autorizzazione unica di cui all'art. 208 del D.Lgs. 152/06;



**Il Dirigente Responsabile  
Servizio 3 Autorizzazioni  
(Dott. A. Patella)**

*[Handwritten signature]*

*Agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque - Settore 5°*

5